ingenio
Sistema integrato di informazione per l'ingegnere
periodico di informazione per l'ingegnere • professione • mercato • innovazione tecnologica • cultura

Se l'Agenzia delle Entrate scrive al professionista: ecco la lettera per regolarizzare gli errori col Fisco

Matteo Peppucci - Collaboratore INGENIO 13/03/2019

Professionisti, imprese, contribuenti: l'Agenzia ti scrive è la nuova guida del Fisco per sapere cosa fare se si ricevono lettere o comunicazioni

Una vera e propria **linea diretta tra fisco e contribuenti** per favorire l'**adempimento spontaneo** degli obblighi tributari: è questo l'obiettivo della nuovissima guida dell'Agenzia delle Entrate "L'Agenzia ti scrive", che focalizza l'attenzione sulla **comunicazione destinata alle persone fisiche per invitarle a verificare se nella dichiarazione annuale dei redditi hanno indicato correttamente tutti i dati reddituali**.
Di fatto, quindi, si tratta di un vero e proprio **canale comunicativo** su cui viaggiano avvertimenti di diversa natura, da quelli per ricordare gli **adempimenti dichiarativi** a quelli indirizzati ai **contribuenti titolari di partiva Iva**.

In questo modo, prima che l'Agenzia notifichi un avviso di accertamento, il destinatario della comunicazione potrà **regolarizzare l'errore o l'omissione attraverso il ravvedimento operoso**. Questo istituto è stato modificato (legge di stabilità 2015) proprio per garantire al contribuente la possibilità di effettuare le opportune correzioni e i conseguenti versamenti delle somme dovute, beneficiando della riduzione delle sanzioni, anche a seguito di segnalazione da parte dell'Agenzia.

Se, invece, il contribuente ritiene corretti i dati che ha indicato nella sua dichiarazione dei redditi, basterà che lo comunichi, indicando eventuali elementi, fatti e circostanze non conosciuti dall'Agenzia. L'obiettivo di queste "comunicazioni di invito alla compliance", insomma, è modificare il rapporto con i contribuenti, che deve essere sempre più fondato sulla trasparenza e sulla collaborazione.

Lettera del Fisco: a chi arriva

La lettera viene inviata ai **contribuenti che, secondo quanto risulta all'Agenzia delle Entrate, non avrebbero dichiarato, o lo avrebbero fatto in modo parziale, un reddito derivante da un contratto di locazione di un immobile, un reddito da lavoro dipendente, un reddito di partecipazione in società** (modello Redditi Persone fisiche o 730). In particolare, si tratta di contribuenti persone fisiche che risultano aver percepito e non dichiarato (o dichiarato solo in parte) uno o più dei seguenti redditi:

- redditi dei fabbricati derivanti da contratti di locazione di immobili (compresi quelli per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca");
- redditi di lavoro dipendente o di pensione;
- assegni periodici corrisposti dal coniuge, a seguito di separazione, divorzio o annullamento del matrimonio ;
- redditi di partecipazione in società, associazioni fra artisti e professionisti, imprese familiari, aziende coniugali;
- redditi di capitale relativi agli utili e agli altri proventi equiparati corrisposti da società di capitale o enti commerciali e altri redditi di capitale • altri;
- redditi (redditi di lavoro autonomo non derivanti da attività professionali, redditi diversi) ;
- redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arte o professione abituale, compresi quelli in regime di vantaggio (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità) e quelli in regime forfetario. Le possibili irregolarità sono state riscontrate dall'Agenzia delle Entrate attraverso il confronto dei dati in suo possesso con quelli dichiarati dai contribuenti nel modello 730 o nel modello Unico persone fisiche (ora denominato Redditi Persone fisiche).

Cosa contiene la lettera del Fisco

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 15 febbraio 2019 sono state **individuate fonti informative e tipologie di informazioni da fornire al contribuente, oltre alle modalità di comunicazione tra quest'ultimo e l'Agenzia**. Il contenuto della comunicazione è rappresentato da un documento principale in cui è specificata la presunta anomalia tra i dati dichiarati dal destinatario e quelli attesi sulla base dei dati incrociati.

Il documento riporta:

- l'identificativo della comunicazione;
- i redditi che dai dati presenti in Anagrafe tributaria non risultano dichiarati;
- una tabella di dettaglio delle categorie reddituali alle quali si riferiscono i redditi segnalati.

Se ricevo la lettera cosa devo fare? Istruzioni per l'uso

Chi riceve la lettera dell'Agenzia **deve attivarsi per evitare che le irregolarità riscontrate nella dichiarazione dei redditi diventino, successivamente, il motivo dell'emissione di un avviso di accertamento**.
Mettendosi in contatto con l'Agenzia è possibile **chiarire subito la propria posizione**, sia se non sono state commesse violazioni sia nel caso in cui si vogliano ottenere informazioni sulle modalità da seguire per regolarizzare in maniera agevolata errori e omissioni, sfruttando la possibilità di pagare sanzioni ridotte.
La prima cosa da fare quando arriva la lettera è quella di verificare che i rilievi fatti dall'Agenzia siano corretti. Occorre controllare, quindi, i dati presenti nel prospetto informativo e confrontarli con quelli riportati nella dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta oggetto della comunicazione.
Dopo questa verifica, il contribuente potrà fornire elementi utili a giustificare, in tutto o in parte, l'anomalia riscontrata ovvero presentare una dichiarazione integrativa nella quale indicare i redditi non dichiarati per correggere le irregolarità evidenziate nella comunicazione.

Come chiedere informazioni

Qualora si abbia la necessità di richiedere ulteriori informazioni in merito al contenuto della comunicazione ricevuta è possibile rivolgersi:

- al numero verde 800.909.696 da telefono fisso oppure allo 06.96668907 da cellulare (costo in base al piano tariffario applicato dal gestore), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, selezionando l'opzione "servizi con operatore > comunicazioni per l'adempimento spontaneo";
- alla Direzione Provinciale di competenza;
- a uno degli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate.

Come regolarizzare la propria posizione col Fisco

Caso per caso, gli addetti guideranno i contribuenti sui passi necessari per eliminare le incongruenze.
Oltre alle modalità indicate dal personale dell'Agenzia delle Entrate, si può procedere a **trasmettere i dati che non risultano in prima battuta anche rivolgendosi a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica delle dichiarazioni o tramite CIVIS**, uno dei canali di assistenza telematica dell'Agenzia delle Entrate accessibile tramite Entratel o Fisconline.
In ogni caso, come si legge nella guida, per evitare l'avviso di accertamento, se si riconosce di aver commesso gli **errori indicati nella lettera** ricevuta dall'Agenzia delle Entrate, è possibile correggerli ricorrendo al **ravvedimento operoso**.

Tre sono le operazioni da compiere:

- presentare una **dichiarazione integrativa**;
- versare le **maggiori imposte** dovute e gli interessi, calcolati al tasso legale annuo dal giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato a quello in cui viene effettivamente eseguito;
- versare, in misura ridotta, le **sanzioni specifiche delle violazioni** oggetto di comunicazione e in essa contenute.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, SCARICA LA GUIDA INTEGRALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE IN FORMATO PDF

https://webapi.ingenio-web.it/immagini/file/byname?name=guida_lagenzia_ti_scrive.pdf